

**Riunione del Consiglio di Istituto
dell'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione
19/07/2022**

Nota: la riunione si è svolta in videoconferenza

Elenco partecipanti:

Direttore:

- Aldo Gangemi

Membri del Consiglio di Istituto (in ordine alfabetico):

- Laura Barca
- Olga Capirci
- Andrea Orlandini
- Vieri Giuliano Santucci
- Vito Trianni

Assenti giustificati

- Diana Giorgini
- Francesca Miano
- Franca Tecchio
- Luca Tummolini

Ordine del giorno

- 1) Situazione sedi
- 2) URT Bologna
- 3) Le URGO
- 4) Graduatorie e scorrimenti
- 5) Conferenza di Istituto
- 6) Riforma del reclutamento

La riunione si apre alle ore 9:00

Resoconto della riunione per punti

1) Situazione sedi

Il Direttore informa che per quanto riguarda la riparazione dell'aria condizionata presso la sede di San Martino della Battaglia (SMB), i Servizi Generali dell'Ente hanno avuto difficoltà nel reperire l'azienda che si deve occupare del ripristino, provocando un ritardo nell'intervento.

Per quanto riguarda la futura sede dell'Istituto, il Direttore comunica di aver proposto al Direttore Generale di provare ad acquistare un immobile, così da recuperare nel medio termine grazie al risparmio dell'affitto (in questo momento le possibili soluzioni di affitto sono stimate tra i 400 e i 600 keuro/anno). L'Ufficio del Demanio nel frattempo, su incarico della

nuova proprietà di San Martino, ha fatto una valutazione di 600 keuro/anno per lo stabile di SMB.

Vito Trianni esprime la propria preoccupazione per un eventuale rinnovo del contratto di SMB: la situazione è ormai insostenibile (non solo per la mancanza dell'aria condizionata e il fermo dell'ascensore), e non è pensabile di rinnovare il contratto di affitto senza che vi sia una modifica negli accordi con la proprietà.

Il Direttore risponde che anche per questo motivo è stato proposto di acquistare la sede.

Andrea Orlandini sottolinea come in questo momento le condizioni ambientali presso la sede di SMB siano probabilmente incompatibili con le condizioni previste per le sedi di lavoro. Se permangono tali condizioni, Orlandini propone che sia presa la decisione di dichiarare la sede inagibile e porre la questione al Direttore Generale. Questi dovrebbe essere informato e posto di fronte a questa eventualità.

Il Direttore risponde che inizialmente la soluzione per il problema dell'aria condizionata sembrava potesse essere trovata in pochi giorni, ma poi ci sono stati ritardi continui. Chiudere la sede potrebbe comunque generare disagi (una volta chiusa non sarebbe in nessun caso possibile accedervi). Oltretutto, questo potrebbe portare l'Ente a spingerci ad accettare delle sedi a noi non gradite. [[Nel frattempo i Servizi Generali si sono adoperati per una procedura d'urgenza e la criticità, al 25 luglio, sembra superata.]]

Per quanto riguarda la sede di Via Nomentana, il Direttore comunica che l'attuale commissaria dell'Istituto Statale per Sordi (ISSR) vorrebbe recuperare anche i soldi dell'anno pregresso durante il quale il nostro Istituto ha usufruito dei locali senza alcuna convenzione. Una nuova convenzione è attualmente in fase di drafting. Nel CDA dell'Ente è stata approvata l'assegnazione all'ufficio del patrimonio per la risoluzione di questa situazione.

Infine, il Direttore ricorda anche le criticità legate alla sede presso lo stabulario che necessita di fondi, per coprire le spese di gestione, e nuovi accordi per poter continuare a occupare gli spazi.

Orlandini sottolinea come molte problematiche delle sedi si stiano sommando. L'Ente, anche a seguito del valore delle attività svolte—valore riconosciuto anche dai buoni riscontri raccolti dopo la recente visita del Supervisory Board—dovrebbe impegnarsi a trovare una soluzione. Oltretutto il tempo stringe anche per un eventuale trasloco da SMB, nella cui sede non è però possibile rimanere se non verranno risolte le attuali problematiche.

Capirci e Orlandini ricordano che, al momento, a Via Nomentana siamo ospiti senza alcun titolo. È corretto osservare l'iter burocratico, ma è necessario risolvere la situazione il prima possibile. In tal senso, ISSR ha tutto il diritto di chiederci conto della nostra permanenza nei loro locali.

2) URT Bologna

Il Direttore informa di come l'Unità di Ricerca presso Terzi (URT) presso l'Università di Bologna nasce da una precedente convenzione con l'università, portata avanti da precedente Direttore di Dipartimento DSU (Prof. Corbellini), che prevedeva appunto la creazione di una URT di dipartimento.

Fu approvata tale URT, inizialmente come collegata al DSU, ma Corbellini si rese conto che il DSU avrebbe dovuto amministrare e gestire tale Unità e, per evitare un ulteriore carico gestionale, non venne dato seguito all'operazione di creazione, demandando a ISTC la creazione della URT, anche per ottemperare agli accordi di convenzione presi nel 2018.

Una volta diventato Direttore, Aldo Gangemi ha quindi portato avanti la creazione di tale URT in collegamento al nostro Istituto, viste le collaborazioni che già esistono tra ISTC e Università di Bologna. Questo potrebbe portare anche dei vantaggi a chi fosse interessato all'insegnamento universitario. L'idea del direttore è quella di inaugurare l'URT a settembre/ottobre (è già passata al CdA di Alma Mater, ma il CdA CNR la discuterà alla prima riunione di settembre).

Orlandini chiede al Direttore se l'amministrazione del nostro Istituto possa supportare il carico della gestione di una nuova sede, il Direttore risponde che per ora nella URT di Bologna sono previste solo 2 persone parzialmente distaccate. Inoltre i locali a disposizione sono gestiti e mantenuti dall'Università (per cui noi pagheremo un forfettario, di bassa entità, per l'utilizzo).

Olga Capirci chiede che venga resa nota una lista dei soggetti coinvolti, per sapere quali Dipartimenti dell'Università di Bologna e quali Professori sono collegati a questa URT, così da poter pensare a delle collaborazioni.

Il Direttore informa che l'attuale testo della convenzione alla base della URT risente dell'impostazione data inizialmente dal nostro Dipartimento. Anche per questo Fantini (rappresentante del personale nel CDA dell'Ente) avrebbe suggerito di fare una URGO (unità di ricerca goal-oriented) al posto di una URT.

3) Le URGO (Unità di Ricerca Goal-Oriented)

Le URGO sono una nuova tipologia di struttura inserita all'interno del piano di rilancio.

Il Direttore informa che il CNR sembra incoraggiare le tematiche di AI, Ambiente e Scienze Umane. Le URGO dovrebbero ricevere finanziamenti designati e durare per 5 anni, al termine dei quali potrebbero anche essere "stabilizzate" dando vita, di fatto, ad un Istituto. L'idea alla base della creazione di queste nuove entità da parte dell'Ente è che possano fungere da attrattore scientifico, promuovendo una focalizzazione su alcune tematiche. Le URGO sarebbero dei veri e propri HUB sponsorizzati dal CNR, il cui scopo sarebbe anche quello di avere un impatto sia sul paese sia all'estero. Esistono dei budget dedicati alle URGO, ma esiste una eventualità che questi possano derivare anche dai fondi residui degli Istituti. Il Direttore pensa che tali strutture potrebbero generare una maggiore flessibilità a

livello scientifico, ma è dubbioso per il fatto che queste porteranno alla creazione di nuove entità da dover gestire a livello amministrativo.

Orlandini esprime il proprio interesse per le URGO in quanto potrebbero essere meno rigide dei Dipartimenti e degli Istituti, soprattutto nel creare sinergie. Il rischio però è quello che all'interno di uno stesso Istituto (per esempio il nostro, altamente eterogeneo nelle ricerche) vengano aperte molteplici URGO su temi diversi creando ulteriori strutture satellite che alla fine andrebbero ad indebolire l'Istituto stesso nella sua identità e nella sua "forza contrattuale" con l'Ente. Questo anche in relazione al fatto che tali URGO dovrebbero poter accedere direttamente a fondi e posizioni.

Santucci propone di indire una riunione di Istituto proprio per presentare ed affrontare la tematica delle URGO, così da valutare collettivamente vantaggi e rischi.

Capirci sottolinea come ultimamente l'Istituto stia prendendo una direzione marcatamente rivolta all'ambito dell'AI: il rischio, a suo dire, è che queste URGO possano spingere ulteriormente verso un cambiamento dell'Istituto.

Il Direttore tiene a sottolineare che, a livello di Istituto, si stia cercando di non creare alcuna marginalizzazione (tra le tematiche di ricerca), raccontando l'attività di ricerca svolta presso ISTC anche sul piano dell'intelligenza naturale.

Alla domanda di Santucci riguardo a quale struttura amministrativa dovrebbe supportare le URGO, Orlandini risponde che nei documenti relativi a queste nuove entità viene indicato che le URGO non hanno struttura amministrativa, in quanto sono esclusivamente soggetti scientifici trasversali. Se inizialmente la parte economico/gestionale di queste URGO è collegata a progetti del PNRR, saranno quindi gli uffici dedicati ad occuparsi anche di queste nuove entità.

Orlandini ricorda inoltre che sia come Istituto che come CDI non abbiamo dato un contributo in fase di definizione del piano di rilancio dell'Ente (anche se in generale i CDI non sono stati coinvolti molto in questo processo). È necessario quindi impegnarsi ora ad indirizzare l'implementazione di quel piano.

Il Direttore ricorda che il PdR è stato prodotto "dall'alto" e che i pochi confronti sono avvenuti su base locale (dipartimentale, di istituto, o riempimento individuale di questionari). Sarebbe bene mandare una nostra riflessione sul PdR, ma per ora non è chiaro quali siano i luoghi e momenti in cui il contributo sarebbe preso in considerazione (a parte forse i Tavoli di Lavoro con i Direttori e gli incontri sindacali).

4) Graduatorie e scorrimenti

Capirci informa del rischio che alcune graduatorie (bandi 368 Giovani Ricercatori) scadranno a Settembre.

Orlandini informa che per questi bandi del 2018 sono risultati circa 200 idonei, per i quali il CdA ha già deliberato 137 assunzioni per scorrimento. Da più parti, è stato chiesto che

l'Ente (il CdA) delibere l'assunzione di tutti gli idonei. [Nel CdA del 26 Luglio è previsto l'utilizzo completo di queste graduatorie].

5) Conferenza di Istituto

Su richiesta del Cdl, il Direttore ha dichiarato l'intenzione di organizzare una conferenza di istituto dopo la pausa estiva (fine Settembre) per coinvolgere tutto il personale (anche delle sedi secondarie) in una discussione sullo stato dell'istituto, delle prospettive legate al piano di rilancio, al lavoro nei progetti PNRR e, più in generale, per una discussione generale sull'istituto e il suo futuro.

6) Riforma del reclutamento

Trianni chiede delucidazioni sulla possibilità futura di bandire assegni di ricerca, alla luce della recente riforma del reclutamento per Università ed EPR (legge n. 79 del 29 giugno 2022). Il direttore conferma che non è ancora chiaro il modo in cui la legge verrà recepita, soprattutto per quanto riguarda il periodo transitorio. Di fronte a tale incertezza, è necessario tenere alta l'attenzione per capire come utilizzare al meglio le risorse a disposizione. Anche questo rappresenta un tema di discussione importante. Orlandini ricorda che il disegno di legge originale (DL 2285 al Senato) che preveda la riforma per Università e EPR è fermo in Parlamento. Come detto da Trianni, la parte relativa alle università (seppur con alcune influenze verso gli EPR) è stata inclusa nella Legge cd PNRR 2. Per gli EPR rimane quindi in sospeso la discussione e, di conseguenza, come il pre-ruolo e il reclutamento dovranno essere regolati.

La riunione si conclude alle ore 10:45

Il Segretario

Il Direttore

(Vieri Giuliano Santucci)

(Aldo Gangemi)